



Prot. n. 024

Napoli, 01 marzo 2023

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania  
- Sede -

### **Interrogazione a risposta immediata**

#### **Oggetto: reddito di cittadinanza e politiche attive di intervento.**

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### **Premesso che:**

- a) nel 2019 quando è entrato in vigore il Reddito di Cittadinanza la Campania aveva 501.683 individui e 175.561 nuclei familiari che usufruivano del reddito;
- b) solo nel comune di Napoli le famiglie beneficiarie erano 6.115. Nello specifico gli individui ammontavano a 19.358 divisi in 18.800 coloro che usufruivano solo del RDC e 558 individui che usufruivano solo del PDC;

**ritenuto che**, ad oggi, la situazione dei percettori napoletani e campani non è migliorata ai fini dell'inserimento lavorativo;

**rilevato che** attualmente tra i percettori si contano 660mila occupabili non occupati, la metà dei quali, stando ai dati Anpal, non ha nemmeno sottoscritto il patto per il lavoro che è la prima tappa per iniziare a cercare un'occupazione tramite i centri per l'impiego. Altri 173 mila percettori risultano titolari di un contratto di lavoro, però non guadagnano abbastanza e di conseguenza continuano a ricevere l'assegno;

**considerato che** gli ultimi indirizzi del Governo stanno restringendo e ostacolando sempre più l'accesso al Reddito ai cittadini. Infatti, la strada tracciata dall'esecutivo Meloni è che entro il 2024 si dovrà sostituire il sussidio con misure di inclusione sociale e di politiche attive per coloro in grado di lavorare.

Per comprendere le modalità con cui si può sostituire questo reddito con politiche del lavoro efficaci.



**Tutto ciò premesso, ritenuto, rilevato e considerato,  
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. notizie precise sui beneficiari del Rdc in Campania, come le qualifiche, i titoli di studio, le esperienze lavorative, etc.;
2. quanti enti di formazione professionale accreditati hanno presentato progetti di formazione per i percettori del reddito così come previsto dalla legge;
3. se è possibile convocare una conferenza di servizio coinvolgendo organizzazioni sindacali, imprenditoriali, associazioni, lega cooperative, enti locali per attivare un piano straordinario di formazione e collocazione dei percettori del reddito;
4. se è possibile introdurre clausole sociali vincolanti in tutti i capitolati di appalto, concorsi regionali, assunzioni aziende partecipate per l'assunzione di quote di percettori del Rdc.

Maria Muscarà